Martedì 19 Settembre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 223.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I TRE ORATORI
di domenica.

Il Popolo d' Italia non vuole esser pasciuto con ciance; e tanto meno ora, dacchè una serie di fatti tristissimi ha inquinata nostra vita pubblica. E, quasi ogni giorno, altri fatti scandalosi fanno crescere quella serie, per cui onta e vitupero risentono ormai certe classi di maggiorenti, che di civili virtù alle plebi esser dovrebbero esempio.

Quindi, angustiati e turbati per tante tristizie, poco disposti noi siamo ad udire Discorsi direttamente o indirettamente allusivi ad uomini pubblici. E ciò perchè esiste in noi giusta temenza che la parola sia falsata, o costretta da passione politica a farsi strumento di pietose menzogne o di vendette ingenerose.

Ma poichè domenica scorsa in tre città italiane v' ebbero Oratori che fecero udire *diverse note*, riteniamo utile, anche per la ragion de' contrasti, a que' Discorsi breve commento.

A Bergamo parlò l' on. Bruno Chimirri, invitato colà, da Senatori e Deputati della Provincia, per commemorare Silvio Spaventa, che dovette a quel Collegio, se meno ebbe a pesargli l'ingratitudine d' Italiani tra cui era nato e che dovevano ammirarne i sacrifici per la causa della unità e libertà della Patria. E poichè a Silvio Spaventa si attribuirono illibato carattere e virtù inclite, che ormai (a disdoro del presente) sogliono chiamarsi di *antico tempo*, ben fece l' on. Chimirri col ripresentare a' suoi uditori questa bella fisionomia di patriota. E ben fece, inspirandosi alle sante memorie e raffrontando quelle con le odierne miserie e coi tanti pericoli d' una civiltà svisata e confusa, quando con l' esempio del suo lodato tentò d'infiammare gli animi a seguirne gli esempj.

Tra gli Oratori di domenica diamo per ciò la palma all'on. Chimirri; mentre gli altri due, ciascheduno pel loro verso, ci ridestarono alla coscienza di meschinità invano arieggianti saviezza e previdenza di Governo, e di que' profondi dissensi e malanni, di cui più oggi si addolorano i galantuomini.

Difatti la *mezza - Eccellenza* dell' on. marchese o barone di San Giuliano, intervenuto a Città di Castello per la cerimonia della distribuzione de' premii ad espositori agricoli, si lasciò andare, nel suo Discorso, alle solite esaltazioni per lo sbracciarsi del Lacava Ministro nel dispensare incoraggiamenti e favori a promuovere ogni specie di industrie agricole. Al qual proposito non disconosciamo che qualche cosa il Governo abbia fatto e seguiti a fare; ma sempre impari al bisogno, e per la molteplicità de' modi e la scarsezza de' mezzi, più espressione del desiderio che non opera efficace e promettente. E considerando poi queste lustre, e le glorificazioni del Sotto-Segretario di Stato al collega Ministro, confessiamo che ci sembrano oggi amara ironia, quando tanti sono gli effettivi disagj e malanni economici del Paese.

E mettendo a confronto il Discorso dell' on. Di San Giuliano tenuto a Città di Castello con quello dell'on. Imbriani, pronunciato al banchetto fuori di una porta di Roma, c' è larga fonte per considerazioni d' infinita mestizia. Poichè se il marchese o barone di San Giuliano, compartecipando al potere, vede attraverso roseo prisma le cose, la pittura che ne fa il focoso Renato Matteo Imbriani è tutta lugubre. Ministri e Partiti egli ha notomizzati, e ovunque non iscorge che illegalità ed immoralità, offerendo poi qual remedio certa *istauratio ab imis fundamentis* che darebbe all' Italia spettacolo di rovine.

Noi sappiamo bene che l' iperbolica eloquenza di Imbriani non la si avrà per vangelo; ma sappiamo anche che il Paese è sazio di lustre e di ipocrisie, e che anela alla verità e ad un riordinamento degli ordini governativi e sociali secondo giustizia. G.

Cronaca Provinciale.

Una salita sul Monte Corno.

Spilimbergo, 17 settembre.

Martedì u. s. un' allegra brigata di signori e signorine partirono per salire il monte Corno, un colosso delle nostre prealpi, che per la splendida bellezza dei loro declivi fiorenti, delle loro vette poeticamente slanciate nell' immensità del fulgido azzurro, sono troppo ingiustamente dimenticate. La comitiva era così composta: D.r Marco Ciriani, signorine Lina de Paoli, Giulia Jeni, Cristina de Pauli, Francesca Ciriani, Marchi Ing. Alessandro da Lisca, Vincenzo de Rosa, Pasquale de Pauli, Daniele Fabrici, Marco Ciriani juniore, Giulio Ciriani, e il vostro umile corrispondente da Padova Spilimbergo e viceversa, che si mette ultimo per la solita ragione del — *dulcis in fundo* — a meno che non gli vogliate affibbiare quell' altro: — *in cauda venenum*.

Alle quattro ant. del mercordì s' incominciò la salita: man mano che si ascendeva il panorama si spiegava dinanzi imponente e solenne: dietro a noi la pianura friulana coi suoi bianchi villaggi, con le immense distese dei prati, col verde bruno delle macchie, colle candide vene dei torrenti e dei fiumi; — a sinistra la splendida vallata dell' Arzino colla strada Margherita — Vito d' Asio dall' aspetto gaio e ridente, Anduins dalle bianche casette sullo sfondo cupo della selva montana, e più in giù colline ridenti nello splendor dei vigneti, nelle magiche tinte d' un' alba autunnale: a destra la vallata del Tagliamento

tremante d' albori argentini,

la fortezza d' Osoppo drizzantesi a l'alto come vigile scolta — lo sfondo brillante del cielo mirabile nel digradar d' una tinta vellutata, soave; e davanti, nell' aspetto d' un eterno vecchio burlone, il picco di Corno, che pareva rider tra sè alla vista delle quattro signorine, che con lena affannata ascendendo, cominciavano a perder la speranza dell' altezza. Mi è affatto impossibile il ridire tutti gli incidenti della giornata. Circa a mezza costa la nebbia c' involse, e allora essendo anche l' ascesa divenuta molto più difficile, tra una tappa e quattro passi alternativamente ripetuti, quando Dio volle anche le signorine poterono toccare la cima, tutte aiutate però, o, dirò meglio rimorchiate da qualche cavaliere gentile, meno una, tipo bellamente altero di dama medioevale vissuta allo splendor d' una Corte tra il fragor delle giostre e il cozzar degli scudi ferrati, la quale senza cavalieri, forte della sua energica volontà, seppe raggiunger da sola la vetta.

E' ben vero che l' altra dama medioevale (ch'io non nomino per non offendere la sua modesta anima d' artista) appena raggiunta la vatta, cadde

come corpo morto cade,

ma bastò il suono della parola colazione per farla rivivere.

Dopo due ore circa di sosta passate tra la più schietta allegria si cominciò a discendere col sublime panorama dinanzi del lago d' Alesso, che, graziosamente incorniciato dagli orridi gioghi delle Alpi ridesta in petto tutta la forza della poesia carducciana nell'ode *Cadore*.

La discesa fu ardua, ma come Dio volle, dopo sette ore di cammino tra i capitomboli e i sassi, che minacciavano a ogni piè sospinto, giungemmo a Forgaria dove a qualche giovinotto della brigata furono di vero conforto il volto e le dolci parole di qualche bella montanara dalle forme erculee, dal blando sorriso, dallo sguardo profondamente azzurro, dalla splendida chioma bionda su cui scherzavano i riflessi del tramonto dorato.

Un bravo sincero alle signorine intrepide alpiniste, che discesero coronate di *edelweis* come *le fate della montagna* nei canti dei bardi settentrionali: una lode speciale alle signorine gentili Lina e Cristina de Pauli (1) che quantunque avvezze alla vita di città seppero mostrare una rara valentia da alpiniste provette. Adesso della bella gita non resta che il grato ricordo e.... qualche ammaccatura nei piedi; ma il vostro corrispondente, eterno sognatore, poeta da strapazzo in riserva, vede ancora nelle ore d' ozio le signorine discendere, novelle fate della montagna, coronate di stelle de l' Alpe, e vorrebbe sempre poterle mirare lassù

sul vergin picco che si slancia ai cieli

dove l' aria profanatrice del mondo non potrebbe offuscare la bellezza del loro volto e lo splendore dei loro occhi soavi.

Don Pedro.

(1) Ammiro del resto ben più la signorina Lina de Paoli, la quale (datemi pure dell' egoista!) fidatasi al mio debole braccio, raggiunse prima della sorella la vetta.

Cose che riguardano una frazione del Comune di Tolmezzo.

Codroipo, 15 settembre.

Imponzo, per chi nol sapesse, è un paesello posto sulla riva destra del But, alle falde degli alti monti che sono di argine ai fiumi. E' frazione di circa 400 abitanti, che appartiene al Comune di Tolmezzo.

Io ho passato alcuni giorni colà, in mezzo a que' buoni abitanti, beandomi davanti a mille stupendi panorami, respirando l' aria balsamica dei monti rivestiti di piante resinose.

Ho parlato coi villici d' alcuni loro bisogni, ed avendoli trovati giusti, non esito a renderli pubblici, acciò chi di dovere, s' interessi per provvedervi.

Avezzo io, alle comodità di comunicazione fra paese e paese che offre il piano, avrei si creduto di trovarmi lassù in condizioni diverse, ma non mai però tali da impedire la comunicazione fra Frazione e Capoluogo.

Chi va ad Imponzo, giunto a Terzo, ne cerca invano la strada. Il viaggiatore è costretto di attraversare le ghiaie del fiume, senza che in esse appaia orma di sentiero. E a me sembra che impiegherebbero tanto poco tempo gli stradini Comunali a gettar via dal sentiero i grossi ciottoli, ogni qual volta la furia delle acque o li rimuove, o li agglomera con altri! I ponti, per passar l' acque, son formati da due travi cui la piena facilmente trasporta. Ed allora fra Imponzo e Tolmezzo c' è di mezzo il *mare*! Non può giungere il medico per la visita agli ammalati, nè questi si possono provvedere di medicine... non vi arriva la posta, e si rimane là segregati per settimane e settimane. E nei mesi di settembre, ottobre, marzo, aprile — le piene sono abbastanza frequenti lassù, tanto più che Tolmezzo è il luogo ove piove più che in tutta Italia.

Se Imponzo fosse un paese posto fra i dirupi delle montagne, io chiamerei impossibile l' attuazione di una strada; ma, nelle condizioni in cui si trova, dichiaro che è vergogna ch' essa non esista.

Nel primo caso maledirei al fato che volle riunire in un luogo così alpestre e pericoloso tanti abitanti; nel secondo, rilevo con dispiacere l' abbandono in cui sono lasciati tanti abitanti che, adempiendo ai ai loro doveri, hanno pur quello di far valere i loro diritti.

Nè ciò basta. Ad Imponzo si difetta d' acqua per gli usi domestici. Il Municipio di Tolmezzo (e qui va lodato) fa costruire un' acquedotto che porta l' acqua potabile in varie parti del paese.

Ma la costruzione non procede bene, nè si pensa a migliorarla.

Per di più, alcuni che trovano il favoritismo dove chiaro appare l' utile dei più, si permettono di far andar l' acqua per altre vie.

Ed ora ci sono le fontane, ma ci manca l' acqua a marcio dispetto degli abitanti.

Ed io mi domando: Perchè non si pensa a provvedere a questo inconveniente? Perchè con poca spesa non si procura di giovare ai frazionisti?

Tanto basta.

Minuscolo.

La gita degli studenti.

Sacile, 17 settembre.

Anche quest' anno gli studenti si raccolsero sui monti.

Qui, sulle magre montagne — disse Antonio Fogazzaro — la vita è nell' aria, mentre nelle pingui pianure la vita è nella terra. Sul monte Sinai Mosè si fermò per spiegare alle turbe la parola del Signore e sul monte Cavallo — disse il poeta Rizzardi — gli studenti vollero salire per spiegare nell' aria le loro giovani forze ed ammirare dall' alto la bella terra di Saturno!

Noto, fra gli intervenuti, Antonio Paronetto, il giovane Archimede dell' Istituto di Treviso; Riccardo Trebbi, l' ardito e brillante *citoyen* del Polesine; *herr* Giacomo Rotelli, *gentleman* della terra di Pasiano; il contino Eugenio Polcenigo, l' indomabile capriolo del monte Cavallo, innamorato dei precipizi e delle vette inaccessibili, come un Bisagliño ringentilito, Vincenzo Tosi e Antonio Negri, due carissimi Veneziani dall' animo mite e dal piede di ferro; Gino Rizzardi un «*padovano* spirito bizzarro» poeta e cavaliere per di più; l' egregio e giovane studente Antonio Gobbi, il *ga...rofano* più elegante del giardino goliardico, allegro fra gli uomini e beato fra le donne; Enrico Fornasotto, studente egregio e commerciante idem; Giulio Poletti, una futura illustrazione dell' arte fotografica ed altri ancora *che visser senza infamia e senza lodo*, fra i quali il dolce, esilarante, indimenticabile Pariggi.

Del Comitato c' erano, oltre il sottoscritto, Ezio Bellavitis, ingegnere di bellissime speranze ed il simpatico Giacobbe della forte e generosa tribù dei Cosmo, l' Esculapio di Coltura, dalla mente dell' aquila... e dal passo del mulo, come egli stesso brillantemente si chiamava.

A Polcenigo, dove la compagnia si raccolse nel pomeriggio dell' 11 settembre, trovammo il Conte Alderico di Polcenigo, un tempo prode Garibaldino ed ora valente ingegnere; le gentilissime contessine Cecilia e Rita, e il conte Beppi studente di matematica — suoi figli — il nobile cav. de Guerra con la sua signora; il signor Guglielmo Zaro, il signor Curioni ed altri ancora, i quali — assieme al signor Cosmo — ci furono cortesi di belle accoglienze e di lieta ospitalità.

Le seconda giornata si aprì con una diserzione. A S. Tomè, l' ingegnere, il commerciante e il gentile specialista in epigrafi, abbondando gli arditi *clerici vagantes*, ripresero la via di Sacile, dove mi si dica sieno arrivati stanchi e trafelati dopo quattordici ore di faticoso viaggio (!) — gli altri invece, proseguendo per la pittoresca Valle di S. Tomè; salirono all' altipiano del Cavallo a 1100 metri sopra il mare, dopo aver colto con la macchina a posa del bravo Poletti, un singolarissimo gruppo fotografico sugli *sclapon sclapat*.

In Pian Cavallo sosta: visita alle casere e alla Val di Barcis, pranzo sontuosissimo e riposo (?) nel famigerato ricovero Policretti (ridotto a fortezza dal piè veloce Eugenio) dove, sopra un letto di frasche e di «nodosi bronchi» distendemmo le nostre povere carni allo strazio di una notturna ed insolente cavalleria.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

Una bella notte in mare

— Ammirate, mistress Thompson la incantevole notte in cui navighiamo! Non è egli delizioso d' essere cullati così in mezzo all' infinito fra il mare fosforescente e il cielo smagliante di stelle? — Fate come me, lasciate cadere il corpo completamente in addietro, posate la testa su quel fascio di cordaggi e fate che gli sguardi ed i pensieri si sollevino là in alto verso la cima degli alberi. Vedete come oscillano armoniosi, si sembrano scivolare lungo le stelle. È sublime, non è vero, di sentire il cielo dappertutto, da qualunque parte si volga. Le onde che ci trasportano sono irradiate da mille luci; sono come un secondo cielo tutto simile all' altro. La brezza, passa, vergine, non respirata ancora; un rullio sempre uguale ci culla come una mano amica, mentre ci è permesso questo abboccamento piacevole in questo cantuccio di nave. Oh, non trovate voi tutto ciò squisito, e di un incanto senza pari?

— Avete ragione, amico mio, nulla di più bello di questo spettacolo ed è per ciò che io amo tanto i viaggi in mare. Noi vaghiamo fra l' infinito come voi dite. Dove andiamo noi? Nulla ce lo indica. Abbiamo l' illusione di navigare in pieno cielo, come le stelle. E d' altronde, non vi sembra egli che tutte quelle costellazioni scintillanti, sieno altrettanti navigli, come il nostro? Ciascuna di esse forma una flotta immensa, che compie le sue evoluzioni in mezzo al celeste oceano, e noi, noi andiamo loro incontro nello spazio, attraverso i vasti campi azzurri bagnati da una luce soprannaturale.

— Oh, è una lirica, addirittura, mistress Thompson. — Mi avevano detto essere gli inglesi troppo sognatori, troppo mistici; non mi hanno certo ingannato.

— Voi vi burlate di me. Oh, non mi hanno punto ingannata, dicendomi che i francesi son troppo motteggiatori.

— Mistress Thompson, voi mi comprendete male, poichè è un elogio che io vi fo. Le miriadi di stelle che noi contempliamo, attraversano effettivamente il cielo, come una flotta gigantesca.... E sapete voi chi fa navigare tutti gli astri? E' l' amore, mistress Thompson, è l' amore... L' amore è la gran legge del mondo, e l' essere che non ama non adempie allo scopo per cui è stato creato!...

— Zitto, zitto, viene qualcuno.

— Chi mai?

— Guardate, è io credo, il comandante del naviglio in persona.

— Mistress Thompson, riprenderemo almeno noi questo colloquio, così fatalmente interrotto?... Voi sapete, a mezza notte tutto dorme qui. Fate atto di presenza, a quell' ora, sul ponte... E' una notte troppo bella, perchè si possa dormire.

— Tacete, tacete, eccolo!

— Voi mi promettete di scendere sul ponte, a mezzanotte?...

— Sì, sì... silenzio!

— Siete adorabile.

Così noi facevamo assieme della galanteria amorosa, mistress Thompson, ed io, sul ponte della *New South-Vales*, reduce dall'Australia, diretta in Francia. Con il proprio fratello Carlo Doham, la vedovella appetitosa erasi imbarcata a Melbourne per un viaggio in Europa; un piccolo viaggio di dieci dodici mesi soltanto.

Era da sei giorni che noi ci conoscevamo; ma a bordo le simpatie nascono e crescono rapidamente...

— Al diavolo pertanto, il comandante! diceva fra me e me, mentre questo s' accostava a noi. Perchè non si occupa egli esclusivamente del suo legno? Che cosa mai può spingerlo a venir qui per interrompere un colloquio così bene incominciato?

Nullameno io atteggiai le labbra ad un amabile sorriso.

— Ebbene, comandante? Un tempo superbo, non è vero? Tutto va bene, a meraviglia, e potete esserne contento.

— No, rispose egli, con triste accento, io vi porto una brutta nuova. Il povero Léguibert soccombette, un quarto d'ora fa, vittima di un male contro cui la scienza nulla poteva!

— Morto! ripetei atterrito, non trovando altro modo di rispondere.

Ell' era una ben triste nuova cotesta che ci strappava dal sogno delizioso in cui noi ci cullavamo.

— *Poor fellow!* sclamò mistress Thompson, povero camerata!

II.

Sì, davvero, povero camerata, a cui la esistenza era stata infelicissima.

Antico ufficiale d' artiglieria, aveva raggiunto, giovane assai il grado di capitano.

Ammogliatosi ben presto, Léguibert, dopo quattro anni di unione, apprese che sua moglie lo ingannava indegnamente.

Sull' istante, egli avrebbe voluto ucciderla, come si uccide senza pietà, un animale nocivo.

Però si limitò a cacciarla di casa, tenendo presso di sè una figlioletta di appena tre anni di età.

Ah, la piccola Elenuccia, un bomboncino, bionda, allegra, furbetta, egli l' adorava, e dedicatosi tutto alla di lui educazione, trovava in ciò, e nel compimento il più scrupoloso del suo servizio militare, la consolazione e l' oblio di cui aveva tanto bisogno.

Frattanto la madre avevagli scritto delle lettere, implorando il suo perdono, promettendo una vita nuova, di esempio e di riparazione.

Il capitano Léguibert s' era dapprima limitato a scrollar le spalle, senonchè un giorno, otto anni dopo, intenerito dalle supplicazioni di quella donna, che si diceva ammalatissima e desiderava di abbracciare sua figlia prima forse di morire, credette essere troppo crudele, rifiutandole la chiesta grazia.

La piccina aveva dunque conosciuto sua madre, che si era d' altronde rimessa dalla malattia; ed ecco che dopo il giorno dell' abboccamento avvenuto, Elena che aveva undici anni e cominciava a riflettere, era diventata pensierosa e melanconica.

Perchè mai, andava ella dicendo a suo padre, perchè sei tu così arcigno con la mamma? Perchè buon papà mio? E' pur tanto gentile, la mamma!...

(Continua).

La terza fu la giornata epica.

Si ripigliò la marcia all'alba: il Biscaglino in testa con la sanguinaria guida Capovilla, Esculapio in coda, uno e trino nelle persone di Giacobbe, di Esculapio e di Marrocchino. Sotto la sua alta giurisdizione camminava Archimede, che malediceva il ricovero Policretti (di brutte cose ostello) e il buon amico Pariggi che imprecava alla casera Capovilla, dove era entrato colla premeditata intenzione di perpetrare... un idillio sopra le procaci ragazze di Barcis e donde era uscito

« col fumo agli occhi e la vergogna in core. »

Si camminò a lungo per valli e per dirupi e finalmente alle 8 del mattino ci trovammo davanti alle vette del Cavallo avvolte in fantastiche nubi.

Fu un'apparizione incantevole.

Ripigliata nuova lena, un'ora dopo, si toccava felicemente il cimone della Palantina. Sulla vetta di questo immane calcare, il panorama si presentava sconfinato: mari, monti, pianure si stendevano intorno mandando nell'aria il riflesso di mille colori — ma ad un tratto la nebbia che si levava dalle vallate sottostanti, avvolse la vetta del monte e ci tolse la visuale.

La discesa fu rallegrata da una curiosa avventura, dall'avvelenamento cioè di Rotelli il quale — più glorioso di Socrate — non bevvè ma masticò la cicuta.

L'incidente riescì clamorosissimo: Rotelli sentendo vicina la morte, domandava pietà agli dei celesti e infernali; la guida per accrescere il suo spavento (che non era piccolo) parlava di altri casi consimili seguiti da morte; gli amici crudeli ridevano a crepa-pelle e l'empio Esculapio proponeva cinicamente il taglio della gola dell'infelice amico!

Si discese a rompicollo per il monte. Rotelli vedeva spettri ad ogni piè sospinto, gli amici si dividevano fraternamente le sue vettovaglie ed Esculapio, al quale non pareva neppur vero di incominciare con un morto (e che razza di morto!) la sua carriera, contava a sangue freddo le ultime ore di vita del suo ottimo cliente.

Alla casera Palantina (1500 m.), la compagna fece sosta e tutti mangiarono allegramente, ad eccezione del povero Rotelli che voleva morir digiuno come un antico sacerdote di Baebel.

Dalla Palantina si passò all'Alpago, dove visitammo Broz, Val di Noghera e Spert, e dall'Alpago parte della comitiva si spinse sino al lago di Santa Croce brillante di luce azzurro perlino. Dal lago risalimmo i monti, sino all'altipiano del Cansiglio, dove trovammo gli egregi avv. Policretti e prof Floria, il signor Cettolini e una bella campagnia di villeggianti.

—

Al R. Palazzo nessuno ragionava più. Trebbi aveva la *bitonta*, il Biscaglino sgranava il rosario dei suoi biscotti, il biblico Giacobbe riannodava la conoscenza con le serve della trattoria con le quali aveva fatte le sue prime armi; e l'ottimo Rotelli, fatto epicureo, si apprestava ad affogare nel vino le ultime ore della sua vita.

Si dormì in chiesa e si spense il lume allorquando il biblico Giacobbe, ritornando dai notturni abbracciamenti con le serve, recitò per tutti le preghiere della sera.

—

Al Cansiglio i *clerici vagantes* si lasciarono. Il congedo fu oltremodo commovente e il poeta Rizzardi, nel pronunciare le sue ultime parole, fu più ispirato che mai.

« Un altro anno — egli disse — rinnoveremo il convegno. Ritorneremo
« ai nostri monti, alle nostre vallate,
« alle eccelse baite aperte al sole; rivedremo i villaggi ospitali, i boschi
« ombrosi e le pastorelle tentatrici —
« e davanti ai fantasmi delle alpi vigilanti alla difesa della patria, lanceremo
« il grido del poeta:

« O gioventù d'Italia, in alto i cuori! »

A questa filata rettorica, l'amico Giacobbe sollevò la testa biblicamente pensosa e disse le parole degli Evangeli: *Sursum corda!*

E Rotelli rispose: *Orate pro me.*

Gasparo

Nozze.

Da Spilimbergo ricevemmo ieri comunicazione dalle avvenute nozze del Conte Guido di Spilimbergo con la gentile signorina Vittoria Scarpa, e insieme alcune pubblicazioni poetiche.

Volendo anche noi unirci ai rallegramenti degli amici, diamo posto sul Giornale ad un Sonetto, che lo zio ed i cugini Merlo indirizzavano allo Sposo.

Cantar per nozze egli è cantar d'amore;
l'amore è vecchio com'è vecchio il mondo,
quantunque ce lo pinga ogni pittore
sotto le spoglie d'angioletto biondo.

Lo dissero peccato e l'inventore
piombò dall'Eden della terra in fondo;
vinto, non domo, il primo peccatore
rese il suo fallo ai posteri fecondo!

Sorridi, Adamo! invan cercano il vero
ansiosamente ancor le età fuggenti
senza strappare il vel dal suo mistero!

Eva, sorridi alle meschine genti
che lo chiamano errore e che non sanno
che sulla iniqua terra il resto è inganno!

Trattenimenti geniali.

Mortegliano, 18 settembre

Tutto ciò che serve all'educazione, va lodato; e quindi permettete ch'io mi valga del vostro giornale per tributare lodi meritate alle sorelle signorine Pistacchio le quali seppero istruire un gruppo di ragazzine in modo che sabato sera ci poterono offrire un geniale trattenimento, recitando una commediola briosa e adattata alla età di quelle bambine tanto care e graziose.

Eccovi il nome delle piccole attrici: Rachele Pistacchi, Giuseppina Nadali, Caterina Percoto, Luisa Pagura, Maddalena Fiappo. Esse lavorarono con tanto impegno che meritavano proprio di venir coperte di baci. E il merito è tutto delle istitutrici.

Speriamo che altre volte esse ci procureranno consimili geniali trattenimenti; i quali servono assai anche per l'educazione dei nostri cari piccolini.

Le sagre rinviate.

Tra le sagre che dovevano seguire domenica, la più promettente era quella di Mortegliano. L'essere posto, questo grosso e importante paese, quasi al centro di altri capicomuni e di borgate, si da formare come il mercato naturale per varie provviste; la molteplicità dei divertimenti offerti — tombola, musica, ballo, fuochi d'artificio, fiaccolata —; la rinomanza che quella sagra gode, davano sicurezza di una felice riuscita. Ma il tempo tutto guastò. Nel pomeriggio furono rovesci d'acqua con accompagnamento di tuoni fragorosi, che si rovesciarono su Mortegliano; eppercio la sagra fu dovuta rimandare alla domenica prossima.

Pel centenario di Pietro Zorutti a Cividale.

Ecco il programma completo delle feste che pel centenario di Pietro Zorutti, avranno luogo in Cividale, scoprendosi domenica la lapide a Pietro Zorutti.

Sabato 23 settembre: Esposizione mandamentale di animali bovini con premi — Concerto della banda cittadina — Prima rappresentazione dell'opera *Rigoletto* (sop. Spaziani - ten. Nieddu - bar. Gavirati).

Domenica 24 settembre: Ricevimento delle autorità alla stazione — Gara straordinaria provinciale di tiro a segno con premi — Scoprimento della lapide al poeta — Discorso di Giuseppe Caprin; esecuzione del coro dal M. R. Tomadini — Concerto della banda cittadina; seconda rappresentazione dell'opera *Rigoletto*.

Lunedì 25 settembre: Continuazione della gara di tiro ed assegnazione dei premi — Lo spettacolo d'opera continuerà nelle sere 26, 28, 30 settembre e 1 ottobre.

Per favorire il concorso del pubblico nelle sere di spettacolo, saranno attivati dalla Società Veneta treni straordinari di favore a prezzi ridotti.

Innocenza riconosciuta.

Giorni fa narrammo che in Manzano erasi incendiato (il 27 agosto) un deposito di sedie del signor Giovanni Colautti portandogli un danno di lire 2700 circa; e, sulla fede delle informazioni fornite dalle autorità politiche, soggiungemmo che il Colautti medesimo veniva sospettato di avere causato il fuoco.

Ora siamo lieti di poter dire che l'innocenza del Colautti fu appieno riconosciuta dal nostro Tribunale, ancora in corso d'istruzione del processo; laonde il signor Colautti venne, per conforme parere dei giudici e della R. Procura, prosciolto da ogni accusa e dichiarato innocente.

Un provvedimento sanitario importante per la difterite a Pavia d'Udine

Riusciti vani tutti i tentativi per frenare l'epidemia di difterite ora dominante in comune di Pavia d'Udine, la Prefettura pensò di ricorrere ad un medico, che dovrà soltanto occuparsi della cura dei difterici e della attivazione dei provvedimenti di varia natura destinati a circoscrivere il male. L'attuale medico condotto D.r Pletti Natale continuerà a prestarsi per tutti gli altri malati del comune, che non sieno colpiti da difterite; per questa malattia invece la Prefettura ha scelto il giovine medico D.r Fedele Nicola di Palmanuova.

Naturalmente le spese per questo nuovo medico imposto dall'Autorità sanitaria prov. spettano per legge al Municipio di Pavia d'Udine. Da questo fatto abbastanza eloquente risulta chiaro che, al primo comparire in un paese di certe malattie diffusibili, non sono mai da rimpiangersi le spese incontrate dai municipi per circoscrivere ed arrestare il male. Qui è proprio il caso di ripetere che, in riguardo alle malattie epidemiche, chi più spende meno spende. Possa il fatto di Pavia d'Udine servire di utile esempio.

A Pavia di Udine vi furono in circa un anno, oltre cento casi di difterite, con più di sessanta morti.

Denuncia.

Fu denunciato Lodovico De Checco il quale in Trivignano, venuto a rissa per futili motivi con Marco Maut, diedegli una spinta che lo fe' cadere. Il Maut riportò frattura dell'avambraccio sinistro, guaribile in giorni dieci.

Segretario comunale bastonato.

Venne arrestato Antonio Bonivento di Porcia perchè malmenò con pugni e calci e gettò a terra il Segretario comunale Vittorio Masotti nell'esercizio e per causa delle sue funzioni.

Contro una guardia campestre.

In Aviano fu arrestato Domenico Barzan perchè nella sala d'udienza della R. Pretura oltraggiò la guardia campestre Giovanni Merlo, a causa delle sue funzioni.

Da vendersi in Tarcento.

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa al N. 40 *b* 42-43-4053-25-27 *a* - 27 *b* - 4050 *b* - 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con sopra atanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa al N. 15, 16.)

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare Friulana Udine.

Corriere goriziano.

Gorizia, 18 settembre.

Una società operaia modello. — Ieri la società di M. S. fra gli artigiani di Gorizia, doveva festeggiare il quinto anniversario dell'inaugurazione del vessillo sociale, celebrata con grande pompa il 16 Settembre 1888 nel palazzo dei conti Attimis e per questa volta se la cavò con discreta disinvoltura.

Fece dire semplicemente una messa bassa a S. Antonio, in suffragio delle anime dei defunti soci.

Oh il progresso!!

Ciò non deve però meravigliare.

Alla testa di quel sodalizio stanno l'avvocato Paolo Dr Frapporti, l'antiquario Antonio Braidotti e l'ombrellaio Giov. Ferrario.

Tre santi uomini!! *Tita.*

—

Gorizia, 18 settembre.

Assise. — Oggi si tenne il dibattimento contro Giovanni Viola di Merna, accusato del crimine di grave lesione corporale a danno del gendarme Zanello ferito dal Viola il 5 febbraio a. c.

In quel giorno a Merna la società operaja cattolica teneva un trattenimento. I giovani del luogo erano per le soverchie libazioni eccitati. Si chiesero per il buon ordine, dei gendarmi, i quali perlustravano il paese, impedendo canti ed agglomeramenti

Ciò dispose male e la conseguenza fu che il Viola diede un colpo ad uno dei gendarmi pattuglianti, nella regione addominale, ferita che gli produsse un essudato polmonare che il tenne per 2 mesi fra la vita e la morte, cagionandogli un permanente indebolimento delle facoltà gastriche.

Il P. M. si dolse che la popolazione al contrario degli inglesi, si goda nel vilipendere e ferire gli agenti dell'ordine. I giurati risposero affermativamente all'unico quesito propostogli, cioè al ferimento con nemica intenzione, e la Corte giudicante condannò il Viola a 4 anni di carcere duro inasprito.

Avviso

Presso **la Ditta Fratelli Dorta Udine** *trovasi il deposito Generale per l'Italia*

dell'acqua Minerale di Kostreinitz

presso Rohitsch (Stiria)

Quest'acqua cura radicalmente le dispepsie in generale e le dispepsie in particolare, morbi epatici, calcolosi epatica, calcolosi renale, discrasie uro fosfatiche, disturbi dispeptici, nella discrasia gottosa, nel diabete ecc. A tavola è l'acqua per eccellenza, per il suo gusto squisito. Numerosi Certificati di eminenti clinici d'Italia, fra cui l'illustre Sen. Prof. Semmola ed i Dottori Colaocio, Sgobbo, Boeri, De Dominicis, Prof. nell'Università di Napoli, Reale Fabiani ecc. e dell'Estero, attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso il negozio **Fratelli Dorta** *in casse da 25 bottiglie da 1 1/2 Litro cadauna.*

Ricerca di muratori.

Circa 30 abili muratori troverebbero pronta occupazione. Rivolgersi all'Impresa G. Andrioli in Pola (Istria).

Camera elegantemente ammobigliata

e disobbligata, da affittare nella Casa via Gorghi N. 10 — Udine.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

SETTEMBRE 19 Ore 8 ant. Termometro 16.
Min. Ap. notte 14. Barometro 747
Stato Atmosferico Vario piovoso
Vento pressione Crescente

18 SETTEMBRE 1893

IERI: Vario pioggia
Temperatura: Massima 23.1 Minima 16.6
Media 18.86 Acqua caduta mim 16
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

19 Settembre

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.43	leva ore	3.10 p
Passa al meridiano	11.50.25	tramonta	11. p
Tramonta » »	5.59	età giorni	9.2
Fenomeni.			

Venti settembre.

Domani, giorno fausto nella storia della Unità italiana (non quella di carta, che si stampa a Torino!), i nostri reduci e veterani si raduneranno nel locale del sig. Nicolò Variolo, via Venezia, n. 60, per commemorare il ventitreesimo anniversario dalla liberazione di Roma. La riunione resta stabilita alle cinque pom.

— Il Municipio farà, domani, suonare la Banda musicale cittadina, sotto la Loggia municipale.

Biblioteca Comunale.

La Biblioteca resterà chiusa pel riordinamento interno dal 20 corrente a tutto il 15 Ottobre p. v.

Sarà riaperta al pubblico il 16 detto, coll'orario invernale, cioè dalle 9 ant. all'1 pom., e dalle 5 pom. alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei giorni festivi.

Dieci anni di vita.

Abbiamo ricevuto la *Relazione della direzione della società di mutuo soccorso degli ingegneri, architetti, periti agrimensori e dottori in matematica delle provincie venete e mantovana, sulla convocazione generale tenuta in Venezia* nel giorno 2 luglio 1893 Questa società vede diminuire i soci, causa la mortalità e le elemosine, non compensati dal numero dei nuovi ammessi. Contava al 1 gennaio 1893 soci 184, dei quali 13 appartenenti alla Provincia di Udine, con un pensionato — essendo i pensionati complessivamente in numero di ventuno. Nel decennio 1883-92 le erogazioni per pensioni ascesero a lire 95.334.12; le erogazioni per sussidi di malattia e sovvenzioni in generale, a lire 57,313.36. Il fondo pensioni al 1 gennaio 1893 ammontava a l. 289.393.32

Per la verità.

Un giornale cittadino pubblicava l'altro giorno reclamo perchè si scoprono le ossa di animali sepolti nel campo adibito a tale seppellimento prima, che sieno consumate le carni a quelle ossa. Il reclamo era motivato dal fatto doloroso della morte per tetano avvenuta nelle persone di certi Agosti e Desidera. Per la verità notiamo che il Desidera moriva di tetano il 23 del passato mese; l'Agosti, il 13 di questo. Essi furono a lavorare nel dissotterramento delle ossa ancora in febbraio del corr. anno: quindi, presumibilmente, la causa del tetano deve ricercarsi in qualche altro fatto, perchè dal febbraio ad ora sono passati sei mesi e non è molto probabile così lunga *incubazione*.

Il disseppellimento si fa per turno quadriennale, come è prescritto dal regolamento.

Società impiegati civili

Ci viene riferito che questa Associaziene sta disponendo un geniale trattenimento nei locali di sua residenza, e la intelligente e solerte cura che viene spiegata da chi ebbe il grave e difficile incarico di prepararne la esecuzione, ci è garanzia che la varietà del programma riuscirà molto attraente.

Giuoco di forze.

Poichè abbiamo accennato jeri il nome del cav. dott. Carlo Marzuttini, medico municipale, fra coloro che assisterono agli esperimenti di Miss Annie Abott nel Teatro Minerva; non sarà fuor di luogo aggiungere — a quanto scrisse il nostro relatore teatrale — che lo stesso cav. dott. Marzuttini ripetè nella sera medesima, in un crocchio di amici, alcuni fra i giuochi, esperiti da Miss Abott.

Que' giuochi hanno loro spiegazione facile e razionale nelle deviazioni delle forze; e noi stessi vedemmo ripetuti alcuni di quegli esperimenti.

Bambina smarrita.

Stamane si presentò all'Ufficio di Pubblica Sicurezza certa Regina Gasparutti per avvertire lo smarrimento di una sua bambina di due anni. La Gasparutti erasi allontanata da casa per recarsi a *far servizi*, lasciando le sue due bambine, una di circa quattro e l'altra di due anni. Quando vi ritornò la seconda era uscita, nè la potè nella mattina rinvenire.

Teatro Nazionale.

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera produrrà: « *Una nuova società di disperati* » commedia; « *Elvira sposa fedele* » ballo.

Una lettera dell'avv. Domenico Galati.

Udine, 18 settembre 1893.

Onorevole Sig. Direttore

La prego di rettificare alcune inesattezze del resoconto che Ella ha fatto della scena avvenuta Sabato nel Caffè Nuovo.

Quando l'individuo che mi avvicinò in unione a tre altri, mi disse: « Io sono Muratti », risposi: Conoscevo un Muratti patriotta. » Ciò cambia interamente il senso dato alle mie parole secondo la versione data dagli avversari.

Sicuro della sua lealtà ho l'onore di essere

Suo Dev.mo

Domenico Galati

—

Notiamo una cosa: l'avv. Galati ci prega di rettificare « alcune inesattezze dal resoconto ecc.; poi ne accenna una sola. Le altre — se ve ne sono, il che non crediamo essendoci data cura di assicurare tutte le circostanze del fatto — le altre diciamo, non possiamo *rettificare*, perchè non le conosciamo.

Per un recente provvedimento delle Società ferroviarie.

La presidenza della Camera di commercio spedì ieri al Ministero d'industria e commercio e all'Ispettorato generale delle strade ferrate il seguente dispaccio:

« Improvvisa disposizione ferrovie far pagare dal 20 corrente in oro noli su percorsi esteri, considerata attuale altezza aggio e crisi, danneggia gravemete commercio. Chiedesi revoca provvedimento o almeno equa eccezione per merci ora viaggianti ».

Tre cantori notturni.

Vennero, nelle ore piccoline di questa notte, dichiarati in contravvenzione per canti e schiamazzi: Giovanni Vida di Antonio d'anni 36 calzolaio, via Villalta 105; Giovanni Cos di Sante d'anni 39 pure calzolaio via San Lazzaro; Giulio Chittaro di Sante d'anni 37 cappellaio via San Lazzaro 87.

Bollettino delle malattie infettive

nella Provincia di Udine, redatto ed illustrato per cura dell'Ufficio Sanitario Provinciale.

(Mese di Agosto 1893).

Vajuolo nessun caso (in luglio 5).

Morbillo casi 559 (in luglio 844). L'epidemia sempre in caratteri molto benigni in generale, continua nella sua fase decrescente. I distretti maggiormente colpiti in agosto furono quelli di Udine e Tarcento.

Scarlattina casi 24 (in luglio 22). Il centro infettivo principale, con casi 11 in agosto, trovasi ora a Tarcetta, dove la malattia potè facilmente diffondersi, stante la mancanza di un regolare servizio medico.

Il Municipio, cedendo prontamente alle ingiunzioni della Prefettura, si provvide subito, (in via provvisoria intanto) di un medico e la malattia sperasi che potrà essere così facilmente circoscritta.

Tifo addominale casi 55 (in luglio 23). L'estate avanzata e l'autunno sono le stagioni nelle quali di regola il tifo addominale si va maggiormente diffondendo. Nell'agosto se ne ebbero 10 casi ad Ovaro, 5 a Sacile, 5 a Bagnaria, 3 a Fiume e 3 a Latisana, pel rimanente si trattò solo di casi isolati che si poterono facilmente circoscrivere. È notevole il fatto che, anche ad onta della stagione favorevole questa malattia non figura più, o solo con cifre insignificanti, in quei Comuni dove si migliorarono le acque potabili, come ad esempio, Marano Lagunare, S. Giorgio Nogaro, Frisanco, Pordenone, Udine città, ecc., che fino a pochi anni addietro, nella stazione in cui siamo pagavano a questa grave infezione un largo tributo.

Difterite e crup casi 89 (in luglio 55). Contrariamente a quanto si poteva prevedere nella prima decade di agosto, per lo scarso numero di denuncie pervenute alla Prefettura, nella seconda metà di detto mese il male andò rapidamente diffondendosi in vari Comuni della Provincia tanto che alla fine del medesimo si raggiunse la cifra elevata di ben 89 casi. Il centro maggiormente infetto, dal quale nei comuni limitrofi ne derivarono altri minori, sarebbe da vario tempo quello di Pavia d'Udine, pel quale furono già prese dalla Prefettura energiche misure, esigendo fra le altre un medico addetto esclusivamente alla cura dei difterici. Altri centri importanti che nell'agosto diedero un numero elevato di casi, sarebbero Zoppola, Forni di Sotto e S. Giorgio Nogaro pei quali pure e dal Prefetto coi mezzi dei Sindaci e dal Medico provinciale, col mezzo degli Ufficiali sanitari si stanno attivando seri provvedimenti.

Febbre puerperale casi 2 (in luglio nessuno). Nel mese di agosto, com'è noto, si ebbero in Provincia anche parecchi casi di *cholera asiatico*, e precisamente dal 29 agosto al 2 settembre, 12 casi con 8 morti. Di questi 12 casi 9 si verificarono a Cussignacco frazione di Udine, 1 a Codroipo, 1 a Latisana ed 1 a Buttrio.

Si ebbero inoltre in questo frattempo due casi sospetti, dei quali 1 ad Udine città ed 1 a Manzano.

Il medico provinciale in causa di malattie infettive, nello scorso agosto ebbe a fare in Provincia, oltre le visite a Cussignacco, una ispezione a Codroipo ed una a Latisana pel colera; ed una terza a Manzano per un caso sospetto di detta malattia. Pel caso di colera di Buttrio essendo in quel giorno il medico Provinciale a Latisana, la Prefettura mandò sul luogo il cav. D.r Fabio Celotti membro del Consiglio Provinciale Sanitario.

Ricchezza mobile.

Continuiamo a pubblicare l'elenco delle Ditte cui venne proposto aumento per la ricchezza mobile.

Macellerie.

In complesso in questa voce: i redditi imponibili furono portati da lire 58810 a lire 71771.

Ecco le ditte cui venne aumentato il presunto reddito: Bellina Cristoforo con due macellerie da 3500 a 6500 — Benedetti Leonardo da 1150 a 2000 — B n Antonio (via Paolo Sarpi) da 3600 a 5200 — D'Ambrogio Giovanni da 900 a 1300 — Del Bianco Luigia vedova Livotti (via Grazzano) da 1000 a 1600 — Del Negro Giovanni da 2100 a 2500 — Del Negro Michele (Porta Grazzano) da 3100 a 4000 — Manganotti Luigi da 2000 a 2250 — Morgante Alessandro da 3000 a 3500 — Morgante Luigi da 6700 a 7461 — Rumignani Angelo da 1500 a 2000 — Rumignani Giovanni (via Paolo Canciani) da 1400 a 2300 — Sartori Leonardo da 4000 a 4800 — Tomada Elena in Gismano da 1500 a 2500 — Venier Giuseppe da 1000 a 1650 — Per alcune ditte la somma imponibile restò invariata. Notiamo le principali: Diana Lodovico 9300 — Cremese Gio. Batt. 3800 — Manganotti Pio 2400 — Sante Bellina Anna 2310 — Gagliussi Maria 1100 — Rumignani Nicolò 1000 — Per una sola ditta è segnata diminuzione: Livotti Giuseppe da 1350 a 1200.

Pizzicagnoli.

In complesso gli aumenti non furono molti: da 71844 a 88554. Seguono le ditte *beneficate*. Barbetti Rosa (Paderno) da 1100 a 1400 — Bon Lodovico da 2500 a 3000 — Cantoni Antonio (via Paolo Sarpi) da 1100 a 1600 — Cantoni Pietro (Mercatonuovo) da 1300 a 2250 — Celin Caterina in Coradazzi (Grazzano), ex novo, 600 — Cosmi Cosmo da 1900 a 2800 — Cremese Galeliussi Antonio (via Erbe n. 2) da 1060 a 1800 — Cucchini Eugenio (due negazi) da 1850 a 4000 — D'Ambrogio Giuseppe (via Bertaldia) da 1000 a 1650 — D'Ambrogio Luigi (Mercatonuovo) da 2000 a 3150 — Deotti Vittorio e Comp. (Grazzano) da 1200 a 2000 — Galanda Giovanni di Domenico 800 — Galanda Emilio di Domenico da 1250 1620 — Gori Giuseppe da 800 a 1200 Malagnini Giacomo da 2200 a 3200 — Nonino Giuseppe (via Ronchi) 540 — Raddi Antonio Italo (sub. Aquileia) da 750 a 900 — Rieppi fratelli (vicolo di Lenna) da 1900 a 2800 — Schmid Luigi fu Giuseppe (Mercatonuovo) da 1000 a 1800 — Toffoletti Giacomo (Chiavris) da 700 a 1050 — Valentinussi Pietro da 2700 a 4200 — Zaghis Sante (Grazzano) da 540 a 900 — Parecchie ditte anche in questa voce non videro aumentati i loro redditi pressumili. Diamo il nome delle principali, col reddito a ciascuna segnato: Arreghini e Molinari 2300 — Cosmi Carlo (Poscolle) 1800 — Damiani Giovanni (Cavour) 1600 — Deotti Giuseppe (Mercatovecchio) 2800 — Pantarotto Giovanni 3000 — Passalenti Angelo (Aquileia) 1200 — Pellegrini Angelo (Grazzano) 1200 — Pellegrini Francesco di Giovanni (Piazza dei Grani) 1000 — Perosa Gio. Batt. (Poscolle) 1300 — Pittoni Luigi di Eugenio (via della Posta) 1500 — Plaino Merlino Anna e Zilli Luigi 1900 — Tuniotto fratelli 2650.

Pollaiuoli, pescivendoli, erbivendoli.

Due soli aumenti. Del Forno Francesco da 540 a 800 — Piani Virginia vedova Magrini da 540 a 900 Le altre ditte, tutte invariate: Ferri Pietro di Luigi (Mercatonuovo) sulla base di lire 1000.

Paste, pane, forni.

Il totale da 78780 fu portata a 89999: Cantoni Giuseppe fu Girolamo con due esercizi da 3600 a 4600 — Caucigh Enrico da 600 a 800 — Colautti Luigi (Chiavris) da 1900 a 2625 — Cremese Giuseppe ribassato da 4000 a 3500 — Damiani Pietro e Giuseppe (Chiavris) 1100 a 2500 — D'Este Vincenzo da 4616 a 5500 — Disnan Giovanni ed Antonio (Cussignacco) da 600 a 1100 — Giuliani Ferdinando (Pracchiuso) da 2250 a 3500 — Guatti Eugenia (Poscolle) ex novo, 600 — Mazzolini Coccolo Agata (via Fr. Mantica) da 1250 a 1500 — Mulinaris Noè e Raimondo fornai e fabbrica paste da 7900 a 9900 — Pesante Giacomo (Villalta) da 740 a 1400 — Sartogo Pietro fabb. paste (Chiavris) da 4000 a 5800 — Zoratti Rosa (suburbio Grazzano) da 700 a 1150. — Anche in questa voce vi sono parecchie ditte il cui reddito fu tenuto immutato: Bonassi Maria ved. Lucich (Grazzano) 2450 — Cargnelutti Cremese Anna (Gemona) 1150 — Colussi Angelo (Villalta) 1000 — Cucchini Angelo (via Erasmo di Valvason) 1300 — Disnan Carlo (via Grazzano) 3000 — Furlani Giuseppe (Aquileia) 4350 — Lodolo Giuseppe (Pracchiuso) 2300 — Missoni Giovanna (Mercatonuovo) 1200 — Molin Pradel Sebastiano 3600 — Peer Domenico 3100 — Pittini Vincenzo 5000 — Querincigh Antonio (via Erbe) 3000 — Rizzoni Vincenzo (Mercatonuovo) 1200 — Rossi Teresio (Cavour) 1350 — Taisch Claudio 3400 — Tojano Maria vedova Guatti (Poscolle) 1400 — Variolo Nicolò (Poscolle) 4200.

—

L'Associazione dei Commercianti e Industriali ha diramato la seguente circolare ai soci:

In seguito ai recenti accertamenti di redditi da parte di questa Agenzia delle Imposte pel biennio 1894-95, non pochi negozianti sono ingiustamente gravati da aumenti di ricchezza mobile, che non stanno in relazione col reale andamento dei loro affari. La nostra Associazione mancherebbe ad uno dei suoi importanti scopi, se in questa circostanza non si occupasse di tutelare gli interessi dei singoli Soci. Perciò il Consiglio ha stabilito di accogliere e sostenere i reclami di quei Soci, che si credano tassati oltre equità e giustizia.

I signori Soci potranno rivolgersi direttamente alla Sede Sociale, a partire da lunedì 18 corrente, dalle ore 7 alle 9 pom., muniti della loro scheda di accertamento, (Mod. N. 12).

Si raccomanda — a chi vorrà approfittarne — la maggior sollecitudine, appena ricevuta la scheda, allo scopo di esperire in tempo utile tutte le pratiche che la legge accorda ai contribuenti per sostenere i propri diritti.

Un bruttissimo fatto.

Veniamo informati che domenica sera in Chiavris, due avvinazzati, usciti da una bettola e adocchiata una ragazza di quelle che ritornano in città appunto la domenica per riprendere il penoso travaglio delle filande; l'assalirono per malvagio scopo.

Ella cercò difendersi e reagire, gridando. Alle sue grida uscì di casa la moglie di certo Paolo Sguazzi e strappò dalle mani di quei bruti la malcapitata, il cui volto era già livido per ricevute percosse.

Dei due farabutti, quello che sembra più colpevole sarebbe un fornaio. Egli, ci si dice, ha riparato in Austria, prevedendo che la ragazza avrebbe sporto querela, come fece.

Associazione fra assistenti Farmacisti del Veneto.

Gli assistenti farmacisti del Friuli già appartenenti alla Società Assistenti Farmacisti del Veneto — Sede in Venezia — riunitisi in Udine la sera del 10 settembre 1893, deliberarono di costituirsi in Sotto-Comitato con residenza in Udine allo scopo:

I. Di favorire lo svolgimento del programma sociale.

II. Di tutelare che i certificati rilasciati dai chimici-farmacisti ai nuovi aspiranti all'esame di assistenti sieno scientemente e coscienziosamente esatti.

III. Di curare nel miglior modo possibile la preparazione dell'esame dei nuovi assistenti, istituendo, possibilmente, una scuola in città sotto la direzione di un dottore in chimica.

IV. Di mantenere alto il morale della loro perseguitata classe dando nota di biasimo a tutti quelli che non si occupassero con amore allo studio o che mancassero di diligenza nell'arte.

V. Di abbattere gli abusi dei chimici-farmacisti in riguardo al personale avvalendosi della legge ogni qualvolta le circostanze lo esigessero.

VI. di associarsi all'azione collettiva delle Società consorelle nelle vedute principali per il benessere della classe.

VII. Di promuovere quesiti ad altre Società circa alla nuova legge sulla farmacia, che fra breve dovrà discutersi al Parlamento Nazionale.

Il Sotto Comitato è solidale nelle spese e confida nella cooperazione morale e materiale dei colleghi per il completo conseguimento degli scopi prefissi.

Esso ha a presidente il signor *Tonini Vittorio*; a consiglieri Rovera Carlo — Del Fabbro Angelo — Bernardis Vittorio — Peloi Sante — Guerra Daniele; a segretario Beltrame Vittorio.

Indirizzare corrispondenze al signor *Beltrame Vittorio*, Farmacia Fabris, Udine.

Una commemorazione al fascio ferroviari di Venezia.

Domenica sera nel salone della Trattoria alle barche a Venezia, seguì per iniziativa della Sezione del *Fascio Ferroviari* la commemorazione delle vittime del disastro ferroviario Alana Fener; il macchinista Eliseo del Favaro, di Pordenone, il fuochista Vendramini di Udine.

Fra i presenti eravi pure l'on. Girardini.

Parlarono applauditi parecchi oratori, e da ultimo il presidente propose d'inviare un telegramma alle famiglie delle vittime, ottenendo l'approvazione e l'applauso di tutta l'assemblea.

In Tribunale.

Della Marina e Seravalle, bancarotta; assolti per estinzione dell'azione penale.

Colautti Antonio, lesioni: mesi sette di reclusione.

Fadini Adamo, oltraggio: giorni 25 di reclusione.

Piazza Giacomo e Felcaro Girolamo, contrabbando: il primo multa di Lire 43'74, giorni 10 di detenzione e mesi 3 di confino a Sacile; il secondo applicato l'indulto.

Ceneigh Antonio, contrabbando: multa di L. 45.

Zucco Francesco, contrabbando: multa di L. 91.

Cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di settembre davanti il Tribunale penale di Udine.

21 De Bellis Luigi, oltraggio, testi 4, difensore Forni Luciano. Toso Pietro, oltraggio, testi 3, dif. idem. Tommasino Maria, violenze, dif. Brosadola. Masutti Emma, maltratti, testi 7, dif. idem, Feruglio Luigi, lesioni personali, testi 4, dif. idem.

25 Cornettigh Anna, testi 1, Chinaz Anna, testi 1, Fontanini Maria, Tullis Pietro, Corubolo Antonio e comp., testi 2, tutti per contrabbando, difensore Bertaccio'i. Stradella Giuseppe, oltraggio, testi 4, dif. idem. Pesce Stefano, appropriazione indebita, testi 2 dif. idem.

28 Franceschinis Pietro, oltraggio al pudore, testi 8, dif. Measso. Abeti Santa, furti, testi 1, dif. idem. Fabris Eugenio, bancarotta, testi 1, dif. idem. Zorzettigh Domenico, contrabbando, testi 2, dif. Casasola. Cucarello Veronica, calunnie, testi 5, dif. idem.

Ringraziamenti.

La famiglia ed i parenti della defunta *Lucia Anti Di Bert* ringraziano vivamente tutte quelle pietose persone, che in tanta luttuosa circostanza, vollero dare un tributo d'affetto alla povera estinta e di conforto ai superstiti.

—

La famiglia Pelizzari commossa per le grandi dimostrazioni di affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte della sua diletta *Maria* ringrazia vivamente tutti coloro che concorsero a render i funerali solenni e parteciparono al suo tanto dolore.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

di *Loi Domenico di Pagnocco*

Cosattini-Canciani Giulia L. 2.

Dorta Pietro

De Poli fratelli L. 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini 223.75 — Marchi 138.50.— Napoleoni 22.30 — Sterline 28.15

Notizie telegrafiche.

Agitazioni operaie.

Broxelles, 18. I risultati del referendum finora conosciuti fanno prevedere che lo sciopero generale dei minatori verrà deciso.

Parigi, 18. Oggi lo sciopero è completo fra i minatori del bacino carbonifero del Pas de Galais; lo sciopero è parziale nel bacino del nord.

Le truppe della seconda divisione furono dislocate in vari punti del bacino carbonifero dove lo sciopero avviene.

I due imperatori.

Guens, 17. Il re di Sassonia ed il duca di Connaught, sono arrivati nel pomeriggio; poscia arrivò l'imperatore Guglielmo e furono ricevuti alla stazione da Francesco Giuseppe, dagli arciduchi, da Kalnoky, dai generali e dai ministri ungheresi. Gli imperatori si abbracciarono parecchie volte cordialissimamente. Anche Guglielmo e gli arciduchi si salutarono nel modo più cordiale. L'ingresso degli imperatori in città, che è brillantemente pavesata, avvenne fra entusiastiche ovazioni della folla enorme che faceva ala al passaggio del corteo. Stasera ebbe luogo un gran pranzo a corte.

Brutte nuove dalla Grecia.

Atene, 18. Il cambio è salito a 188 I giornali d'opposizione chiedono il ritorno del Re e lo scioglimento, ovvero la convocazione immediata della Camera.

BOLLETTINO DI BORSA.

Udine, 19 Settembre 1893.

Rendita		
Italiana 5 0/0 contanti	93.27	
» » fine mese	93.30	
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0/0	96	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	311	
» 3 0/0 Italiane	291	
Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0	492	
» » » 4 0/0	492	
» 5 0/0 Banco Napoli	460	
Ferrovia Udine - Pontebba	470	
Fondiaria Cassa Risp. Milano 5 0/0	508	
Prestito Provincia di Udine	102	
Azioni		
Banca Nazionale	1190	
Banca di Udine	112	
» Popolare Friulana	115	
» Cooperativa Udinese	33	
Cotonificio Udinese	1100	
» Veneto	259	
Società Tranvia di Udine	80	
» Ferrovie Meridionali	635	
» » Mediterranee	505	
Cambi e Valute		
Francia chèque	112	1/2
Germania	139.15	
Londra	28.40	
Austria e Banconote	224	1/2
Napoleoni	22.35	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83	
» Boulevards ore 11 1/2 pom.		
Tendenza debole		

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*.

SOCIETÀ ANONIMA
COOPERATIVA ITALIANA
per
L'assicurazione contro l'Incendio
capitale illimitato
Sede in Milano, Via Giulini 6

Costituita il 30 maggio 1889 con scopo eminentemente nazionale, esercita l'assicurazione contro i danni d'incendio, del fulmine, dell'esplosione del gaz e dello scoppio degli apparecchi a vapore **nell'esclusivo interesse degli assicurati, a prezzi miti, temperati dalla partecipazione ai risparmi ed alle condizioni di polizza le più eque.**

Assume anche aumenti a polizze in corso con altre Società.

Azionisti e non azionisti possono assicurarsi partecipando ai risparmi.

Nei decorsi esercizi venne restituito in media agli assicurati il

Nove per cento dei premi

a titolo di partecipazione agli utili.

Situazione al 1 gennaio 1893:

Capitale sociale L. 5.890,000.00
Fondo di riserva » 351,850 99
Premi in Portafoglio » 2.301,271.21

Ufficio di consulenza gratuita per gli assicurati.

Agente in **Udine**, signor **Ugo Famea**, piazza V. E. (riva del Castello n. 1).

Avviso Interessante
PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9 ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.
Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc, più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500. Lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

LA VERA CURA
del Prof. Brown-Séquard

contro la tisi, bronchite, anemia, malattie nervose, malattie di cuore, impotenza ecc., si fa presso il D.r *Domenico Moretti* colla linfa che egli stesso prepara *tutti i giorni*, e che è del doppio più efficace per la modificazione introdottavi dal D.r Moretti e per la sua freschezza. Con essa si evitano i gravi accidenti che può apportare una linfa vecchia.

Chi deve acquistarla può presenziarne la fabbricazione Visite tutti i giorni dalle 3 alle 6 in Via Torino 21 — Consulti anche per lettera.

Flacone di grammi 15 per iniezione L. 6. Flacone di grammi 120, preparazione speciale, da prendere per bocca, gradevolissima al palato L. 10 franco.

A garanzia del pubblico ogni flacone porta la firma a mano del D.r Morett.

Collegio Convitto Maschile
IN CONEGLIANO (Veneto)

Questo Collegio entra nel suo IV.o anno di vita con 116 alunni. È posto in un palazzo comodo, ben arieggiato, fornito di ampi cortili e poco discosto dalla ferrovia. Per concorso di alunni in quest'anno si aggiunse un nuovo palazzo che col primo forma quasi un solo locale capace di oltre 150 convittori disponendo ancora di camere separate per gli alunni che facessero domanda. — *Educazione* morale, intellettuale e fisica. — *Istruzione*: Regia Scuola Superiore di Viticoltura ed Enologia. — Regia Scuola Tecnica. — Corsi preparatori al secondo biennio dell'Istituto Tecnico, alla Scuola Commerciale di Venezia e alle Scuole militari di Modena e Torino; Scuole Ginnasiali. — Scuole Elementari. — Studio di lingue straniere e Scuola di Musica e Canto corale. — Si ricevono alunni a tutte le epoche dell'anno. — *Buon trattamento. — Massima sorveglianza. — Cure amorose. Retta modica.*

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al

Direttore
Prof. Vincenzo Casella

NB. Risultati dell'ultimo anno:
Alunni iscritti N 72 — promossi 68.

Nuova industria friulana.

La fabbrica di articoli in vimini, canna d'india e bambù di Udine eseguisce qualunque oggetto dei suindicati materiali di cui sia mandato uno schizzo chiaro.

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI da salotto terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'india e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagèr ecc. con pietre artistiche di Sassonia.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO solidissimi, foderati con tela americana.

CESTERIA fina e comune.

Oggetti da regalo.

Lo stabilimento è visitabile tutti i giorni non festivi dalle 7 alle 12 ant. dalle 2 e alle 7 pom.

Lavarini e Giovanetti
Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine
Grande assortimento
ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. **1.**— a L. **5.**— Ombrellini in seta ultima novità da L. **3.50** a L. **10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.**

Grande assortimento **ventagli** fantasia ultima novità.

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da **passeggio.**

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento
Articoli a fantasia

LUIGI CUOGHI
PIANOFORTI
ED
HARMONIUMS
MERCATOVECCHIO
con ingresso Vic.o Pulesi n. 3
UDINE
Vendita, nolo, riparazioni e accordature.

Compagnie Italiane di Assicurazione

LA FONDIARIA (Incendio)

Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879
Capitale sociale interamente versato L. 8,000,000.—
Riserve, al 31 Dicembre 1892 » 1,712,607,30
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno » 4,336,862,44
Rendita Consolidato Italiano 5 0/0 depositata al R. Governo » 100.000

Indennizzi per danni prodotti da Incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore

Assicurazioni Speciali Militari
per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione

Capitali assicurati, sino al 31 Dicembre 1891 L. 26 Miliardi
Indennizzi pagati al 31 Dicembre 1891 18 Milioni

LA FONDIARIA (Vita)

Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880
Capitale Sociale, di cui metà versato L. 25.000.000.—
Riserve, al 31 Dicembre 1892 » 12 980,535 03
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno » 13,533,195,57
Rendita Cons. It. 5 0/0, depositata al R. Governo, con vincolo a favore degli Assicurati « 4,268,927.16

Capitali in caso di morte ed in caso di vita. Doti. Rendite vitalizie immediate e differite. Pensioni.

Contratto non decadibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gl'interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su Polizze.

Partecipazione 80 0/0 degli Utili agli Assicurati.
Indennizzi e Capitali in caso di Disgrazie Accidentali

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.
Tariffe e Prospetti Gratis, *su semplice richiesta.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prins 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

SARTORIA E PELLICCERIA

PIETRO MARCHESI SUCCESSORE BARBARO

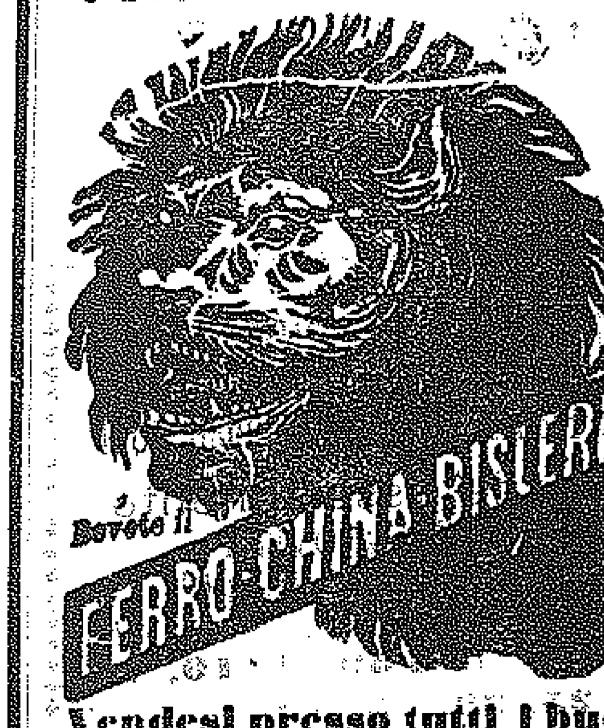
Udine — Mercatovecchio 2 — Udine

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA MERCE ESTIVA A PREZZO DI COSTO

STOFFE E VESTITI FATTI

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Volete la Salute?!!



Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedise franca in tutto il regno inviando l'importo a C **Tantini** Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

VOLETE DIGERIR BENE!!

PRIMA PRECAUZIONE

nei tempi minacciati da epidemie, è l'evitare, durante i pasti, di bere acque di pozzo e cisterna che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente le sviluppo di malattie infettive.

L'uso dell'**ACQUA DI NOCERA UMBRA**, battericamente pura, leggermente alcalina e gazosa, digestiva, corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni coleriche e tifoidee.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milanc

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri 85	a L.	26.—
» Champagnotte	» 85	» »	24.—
» Litri chiari	» 97	» »	22.—
» Bordolesi	» 75	» »	20.—
» Gazoze	» 70	» »	20.—
» Mezzi litri	» 48	» »	18.—
» Mezze Champagne	» 38	» »	18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.
Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.